

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
in 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

LA CRISI

Ogni bel giuoco, dice il proverbio, dura poco; e tanto meno dovrebbe durare un giuoco che non è punto bello. Nello scorso Luglio, non si trovò una maggioranza che menasse buone al Ministero Fortis le convenzioni ferroviarie, ma se ne trovò una che volle ad ogni costo impedire che il potere passasse ad altra parte della Camera. Oggi si è ripetuta la stessa cosa: non s'è trovata una maggioranza che abbia avuto il coraggio d'approvare il *modus vivendi* con la Spagna — causa di agitazioni e di disordini nel Mezzogiorno, che se ne riteneva gravemente danneggiato — ma se n'è trovata una che ha detto: « il potere non deve uscire di mano. »

Una differenza, in vero, esiste tra il caso di Luglio e quello di Dicembre: allora era il Ministero, che, esplorata la situazione, si ritirava... in disordine; ora è la Camera che lo ha sconfitto, e che tuttavia gl'impone i lavori forzati... ministeriali.

Ognun vede che la differenza è in peggio.

Noi non siamo tra quelli che desiderano l'avvento dell'on. Sonnino al potere. Ammiratori della sua dottrina, e un tempo — lo confessiamo — molto fidenti in lui, l'esperienza di questi ultimi anni ha molto modificato il nostro giudizio a suo riguardo. E se l'esperienza non servisse a giudicare cose e persone, e specialmente queste ultime, pur rimanendo saldi i principi fondamentali, a che servirebbe? E chi può affermare che si debba far gettito dall'esperienza?

L'on. Sonnino fu il miglior dirigente della pubblica finanza dopo Quintino Sella: e ciò non è piccolo elogio: ma l'opera sua riuscì proficua perchè si esplicò sotto la grande, autorevole direzione politica di Francesco Crispi, alla memoria del quale noi, non facili lodatori di vivi, ci manteniamo alteramente fedeli. Non ebbe dunque l'on. rappresentante di San Casciano occasione di addimostare il suo valore assumendo al potere una parte politica egemonica.

Disceso da ministro, fu peggio. L'opera del generale Pelloux — che noi reputiamo la più nefasta dacchè esiste un libero regno d'Italia — fu confortata da lui. Sotto Zanardelli e Giolitti, ed anche sotto Fortis, egli, alla Camera, si trovò spesso ridotto all'astensione personale, mentre i suoi seguaci votavano per il Ministero: fuori, il suo interprete nella stampa, il *Giornale d'Italia*, non seppe che fare un'opposizione per progetto, afferrando ogni argomento che l'occasione porgeva, per combattere, anche se, piuttosto che un Ministero, si scuoteva il principio d'autorità, anche superando, in modi che potevano portare al sollevamento delle moltitudini, i più arrabbiati giornali socialisti.

D'altro lato, non si può chiuder gli occhi sopra una tendenza, che, dopo la elezione di papa Pio X e le ultime elezioni generali politiche, si è venuta affermando. Rispetto a Pio X, noi che siamo, religiosamente parlando, assai lontani da lui, non vogliamo negargli la lode personale che merita, perchè egli, verso il regno d'Italia libera ad una, ha sostituito un sentimento di simpatia a quell'acre livore che sempre gli dimostrò Leone XIII, il più fiero e accorto nemico della risorta nazione, ma nemico, per fortuna, importante. Però la maggiore stima che può nutrirsi per il Sarto, in confronto del Pecci, non scema i pericoli della realtà delle cose; anzi li accresce. Il sogno di Leone, quello cioè di restaurare il passato, od una parte almeno dal passato, era condannato dal suo stesso troppo aperto contrasto col presente: quello di Pio X, di permeare, senza riassumere un potere diretto, tutta la società moderna col clericalismo, potrebbe, almeno in parte, aver minori difficoltà di riuscita; tanto più che vediamo il misero spettacolo di tanti volterrieri, che, invecchiando, si rifugiano in sacrestia.

Ora, stando principalmente al periodico che

dell'on. Sonnino e de' suoi amici è il più autorevole interprete, i cattolici *sartiani* sembrano essere calcolati come gli *aleati* migliori.

E se, per uno strano fenomeno, all'on. Sonnino si mostrano oggi meno avversi che all'on. Fortis od all'on. Giolitti i socialisti che riconoscono a loro capo Enrico Ferri, i quali pure fanno dell'anticlericalismo (ma di quello che sfrutta ogni bugiarda leggenda, che non vuol fatti seriamente accertati, che non respinge ogni ciarlatanesco schiamazzo, ogni genere di turpi scede), ciò non deve illuderei, perchè l'on. Ferri ed i suoi amici, che hanno bisogno sempre di qualche molino a vento contro cui combattere, vogliono Sonnino ministro appunto perchè loro serva di *babau* per fare... la rivoluzione, o almeno per giustificare la loro posa istrionese di rivoluzionari.

Se dunque ci rammarichiamo che alla Camera si continui un sistema troppo bizantinico, non è perchè desideriamo che la direzione suprema della cosa pubblica passi ad una parte più temperata di quella che ogni ne è investita e sembra volerla pertinacemente mantenere.

No: a noi duole solamente che tanto si sia teneri delle *persone* e tanto poco delle *cose*; a noi duole che una maggioranza parlamentare, la quale ha la forza e l'astuzia di mantenere al governo l'on. Fortis (almeno fino a tanto che Giolitti, nuovo Sisto V, non butti via le stampe), pur non riuscendo a menargli buona nessun'importante proposta di legge, non abbia invece la forza, assai più degna e giovevole al paese, d'accordarsi in un determinato programma di lavoro, e di possibili riforme economiche e tributarie.

Le piccole crisi, in seno alla maggioranza, furono uno dei più gravi torti della Destra fino al 1876. I mutamenti ministeriali, a scadenza semestrale, o, tutt'al più, annua, furono la maledizione del regno del compianto Umberto I, tanto migliore de' suoi ministri, ed espiatore degli errori e forse delle colpe di alcuni di essi.

Il regno attuale dura da poco più di cinque anni, e frattanto abbiamo avuto, comprese le modificazioni d'uno stesso gabinetto, non meno di cinque ministri.

A questo modo, non si fa che ordire e disfare la mitologica tela di Penelope o rivolgere il non meno mitologico sasso di Sisifo; non si fa che accumulare delusioni su delusioni, sciupando non soltanto individui, ma qualche cosa che sta più in alto, e stancando la pazienza del paese.

La commedia ha durato ormai troppo, ed è ora di calare il sipario.

La quarta pagina

Uno dei tratti più salienti della nostra vita moderna è la tendenza a moltiplicare i rapporti fra individuo e individuo in modo da avvicinarli sempre più ponendo l'uno a vicindevole disposizione dell'altro.

Nella società moderna ci si cerca e ci si trova, ad ogni istante, in innumerevoli combinazioni: ogni giorno si intrecciano nuovi rapporti di cooperazione e solidarietà.

Sarebbe certo fuor di luogo ricordare qui tante disposizioni delle nostre leggi debbano il loro riconoscimento a questa tendenza.

Ma vi sono delle istituzioni puramente sociali ad essa dovute, che presentano un interesse generale anche per quelli che non amano le leggi: per es. le Agenzie di pubblicità, le Agenzie di collocamento, la quarta pagina dei giornali...

Fra tante letture che si fanno quella della quarta pagina di un giornale quotidiano non è certo la meno interessante.

Nella brevità tacitiana, che la non lieve tassa di di 10 o 15 centesimi per parola riesce ad imporre alla lingua più loquace od al cuore più riboccante

di affetti e di desiderii, quanta ricchezza di sentimenti e di aspirazioni, quanti contrasti strambi di idee e di vedute!

Chi può, per esempio, non restare colpito dalla complicata psicologia della *« persona benestante »* che cerca persona seria di condizione civile, possibilmente nubile, cui affidare per qualche tempo, dietro congruo compenso, quattro gatti buoni gentili e intelligenti?

E chi può restare insensibile all'altruismo commovente della *« giovane signora elegante »* che desidererebbe fare conoscenza con *« ricca persona »* per aiutarla a *« finire i suoi studi »*?

È una gentile combinazione questa: l'eleganza di una signora giovane che corre in aiuto della scienza di una persona semplicemente ricca.

Vi sono taluni avvisi di quarta pagina che aprono nuovi orizzonti: l'umanità si presenta in essi nei più svariati atteggiamenti, sotto i più strani aspetti: in abito chiuso, o in veste da camera a talvolta persino senza.

Passano i commessi, i dattilografi, le signorine che sanno tre o quattro lingue, le severe dame di compagnia, le governanti tedesche, i pensionati ben portanti, le ragazze affezionate ai bambini, i professori, e via via.

La interminabile processione degli anonimi, che hanno qualche cosa da offrire o da chiedere, e che coll'aiuto di due o tre aggettivi cercano di crearsi una individualità propria che impressioni bene, si svolge sotto i nostri occhi più viva e più commovente che nelle quartine studiate di qualche poeta, o nelle accurate descrizioni dei romanzi.

Quanta poesia e quanta prosa nella quarta pagina di un giornale!

Ma non è solo da questo punto di vista che la quarta pagina merita la nostra attenzione.

La quarta pagina ha indubbiamente una funzione sociale importantissima: essa dice ai molti i bisogni dei pochi; intensifica la voce di chi chiama aiuto e la fa pervenire lontano lontano in ogni direzione; centuplica il valore delle cose disponibili, rendendo possibile l'offrirle a molti ad un tempo; crea delle relazioni tra persone lontane e sconosciute.

La quarta pagina del giornale insomma è una istituzione provvida e non vi sarebbero aggettivi sufficienti per estollarla se la si potesse considerare soltanto dal punto di vista del bene che fa.

Disgraziatamente però, anche qui la medaglia ha il suo rovescio: la quarta pagina — mi duole dirlo — è anche capace di ogni genere di cattiverie e di sudicerie...

Se ad essa si rivolgono i bisognosi come ad un *ultima dea*, in essa trovano facilmente posto anche i farabutti per tendere agli ingenui ed ai semplicioni le più raffinate insidie.

Bisognerebbe dunque da una parte favorire la quarta pagina e aver in essa fiducia, dall'altra però sorvegliarla da vicino con giusto rigore.

Non sarebbe male che i delegati di pubblica sicurezza leggessero con devozione la quarta pagina, nè forse sarebbe superfluo che il legislatore si degnasse di prenderla in maggiore considerazione per vedere se abbia bisogno di qualche rinforzo o correzione.

Forse all'opera concorde di questi due fattori, assecondata dall'opinione pubblica, potrebbe riuscire di rendere la quarta pagina veramente sincera e pura: strumento potente di affari, intermediaria tranquilla e sicura negli onesti scambi del lavoro e della mercede, guida fidata nelle difficoltà che offre la vita delle grandi città, dignitosa livellatrice di quanti hanno bisogno di parlare al prossimo per fare delle offerte, o per chiedere dei servizi.

Pur troppo però, noi siamo, per ora, ben lontani da questo ideale.

La quarta pagina, che in altri paesi ha raggiunto uno sviluppo enorme, trascina da noi una vita magra e stentata, fra l'indifferenza ed il disprezzo del pubblico.

Vi è ancora della gente che si vergogna di offrire gli appartamenti delle proprie case in affitto con avvisi di quarta pagina, e molti professionisti di valore si crederebbero disonorati a chiedere in tal modo lavoro al pubblico.

L'idea di vedere il proprio nome accanto a quello di un venditore di cerotti per calli o di un cameriere a spasso li fa rabbrivire, come se tali rapporti di vicinanza non fossero di ogni istante nella vita di ogni.

Io ho conosciuto un professore di Università che aveva cercato moglie... nella quarta pagina del suo giornale; e ve l'aveva trovata buona, intelligente, colta e ricca...

Ebbene: questo brav' uomo non riuscì poi mai a darsi pace di aver trovato la felicità vera... per simile tramite; le sue ultime parole al letto di morte furono: non passare a seconde nozze... mediante avviso di quarta pagina!

Si capisce che finché saranno diffusi tali pregiudizi, la quarta pagina del giornale non potrà fiorire quanto sarebbe desiderabile nell'interesse del pubblico e a beneficio della solidità e indipendenza economica dei giornali più diffusi.

Si capisce anche come una quarta pagina anonima, che deve raggranellare a stento gli avvisi necessari per coprirsi, sia più facilmente esposta a debolezze e malanni.

Ma, ad ogni modo, anche così come è, siamo giusti, non è la quarta pagina che tiene il primato... della insufficienza tra le istituzioni della pubblicità presso di noi.

Occorre non dimenticare che vi è l'Agenzia di Collocamento che si incarica a salvare la quarta pagina da questo disonore: l'Agenzia di Collocamento che ha fornito materia a delle brillanti farse e che saprebbe darne anche per delle tragedie.

Ma a dire anche di questa andrei troppo per le lunghe.

G. PACCHIONI

“ Per Regali „ al Ristorante Stazione.

LA DANTE ALIGHIERI

Abbiamo ricevuto proprio ora l'ultimo bollettino trimestrale della « Dante Alighieri », questa associazione nazionale, che, istituita per la difesa della lingua e della cultura italiana fuori del Regno, è diventata, come necessariamente doveva, anche una grande istituzione di soccorso in più degli Italiani che emigrano in lontane regioni, e più specialmente dei lavoratori, facendo così riscontro ad altre consimili associazioni che possiedono tutti gli altri Stati europei. Riscontro però solo nell'organismo, affatto indipendente dall'azione del Governo, pur non essendo con essa in contrasto, e nel fine eminentemente nazionale e umanitario; non già nell'importanza dei mezzi; giacché la Società italiana, al paragone delle straniere, è ancora, per numero di aderenti e per forze finanziarie, troppo inferiore.

Tre cause principalissime hanno finora cospirato a rendere scarso in ogni città il numero dei Soci (a Cosena, per esempio, con una popolazione di oltre quarantamila abitanti, con varie migliaia d'emigrati, non si tocca, o si tocca a stento, il centinaio di soci). La prima e principalissima è la freddezza generale, la mancanza d'iniziativa, lo scetticismo diffidente per il bene, che non esclude la credulità per il male, che sono caratteristiche della nostra razza; l'altra è l'indifferenza dei così detti partiti popolari, i quali non si muovono, non si agitano se non vedono, come i tacchini, uno straccio rosso; la terza è l'aperta ostilità che i clericali, le hanno spiegato contro per paura o col pretesto della Massoneria. Curioso sistema questo d'avversare una cosa intrinsecamente buona, perché altri, con cui non si ha simpatia, l'appoggia. Ma se la Massoneria avesse impedito ai propri Soci d'iscrivorsi alla Dante Alighieri, non la si sarebbe accusata d'avversare il bene ed ogni forma di Sodaliccio che non sia il suo?

Contro la freddezza degli uni e l'ostilità degli

altri non si è fatto e non si fa ancora tutto ciò che sarebbe necessario per infervorare e disingannare il gran pubblico italiano.

Uno dei mezzi più efficaci, secondo noi, ad interessare il paese è quello di rendere quanto più si può largo il concorso degli elettori alla nomina delle cariche sociali, per modo che gli eletti rappresentino veramente la fiducia, non tacita e supposta, ma effettivamente dimostrata col voto, della grande maggioranza dei Soci.

Ora, le elezioni si fanno in occasione dei Congressi, che si tengono qua e là a spasso per le maggiori città d'Italia. V'è una certa quantità di persone, rispettabilissime, che accorrono sempre, tanto ai confini del Trentino che all'estrema Sicilia; ma la grande massa elettorale è formata dalle rappresentanze più vicine al luogo dove si tiene un dato Congresso. Così le nomine o si fossilizzano, come in gran parte avviene, o ammettono solo qualche piccola novità locale, o, ad ogni modo, localmente combinata.

A nostro avviso, bisogna ammettere il voto per lachede da inviarsi da ogni socio alla sede centrale di Roma, in piego suggellato e assicurato (con franchigia postale), e da aprirsi in Roma con determinate garanzie di sincerità e severità di scrutinio.

Fissato per tempo il periodo elettorale, saranno facili gli scambi d'intelligenze, i raggruppamenti naturali, per riuscire a qualche risultato efficace; e gli eletti, appartenenti ad ogni parte d'Italia, dovranno prestarsi dovunque, e si presteranno, a diffondere il concetto vero dell'Associazione, il suo scopo, le sue benemeritenze, la sua assoluta necessità.

Sopra tutto si troveranno sempre pronti a dare ai Soci tutte le possibili spiegazioni, od a provocarle, sull'erogazione dei sussidi, bandendo o impedendo ogni sospetto, anche ingiusto.

La favola dell'ingerenza massonica verrà smentita dal fatto; i partiti popolari verranno eccitati a cooperare anch'essi; e si avrà finalmente, di fatto e non soltanto di nome, un'Istituzione d'italiana universalità per difendere i nostri fratelli all'estero.

Perché nell'interno possiamo dividerci in monarchici di varie gradazioni, in repubblicani, in socialisti, ed in clericali; ma all'estero dobbiamo essere tutti e soltanto italiani, e difendere la nostra italianità contro tutto e contro tutti.

Nostre Corrispondenze

Da MELDOLA, 23 Dicembre 1905.

Locali scolastici — L'Amministrazione Comunale ha deliberato diversi lavori urgenti di riattamento e di viabilità e mostra di non disconoscere i bisogni della città imposti dalla febbre di rinnovamento razionale che pervade tutti e che è la caratteristica di questa età novatrice e positiva. E sta bene.

Però con rincrescimento dobbiamo osservare che mentre gli studi con lodevole cura volgono su diversi problemi d'indiscutibile utilità cittadina, si omette la trattazione di una importante questione: quella della sede della istruzione primaria. L'attuale palazzo (1) delle Scuole costituisce una permanente vergogna che deve eliminarsi, se prevarrà il concetto del decoro cittadino e dell'amore agli studi.

Non è quindi presumibile — ed il solo appoggio costituisce offesa agli attuali reggenti della cosa pubblica — che la presente Amministrazione si voglia disinteressare di così vitale problema, alla soluzione del quale è patriottico, onesto e civile non frapporre indugi, né prevenzioni subiettive. Ci affida del contrario l'equanimità dei signori Consiglieri.

Indecenze — Abbiamo assistito melanconicamente, sere sono, ad una scena spiacevole. Alcuni ragazzacci rincorrevano un povero scemo. Il fatto, insignificante per se, ci porta a deplorare pubblicamente il brutto vezzo, comune pur troppo a piccoli ed a grandi, di schernire, deridere e beffeggiare infelici e vecchi, degni invece della più alta commiserazione e del più alto rispetto. Quando trasalsero simili viltà indegne di un popolo libero e civile?

Per una lapide — La nostra proposta di togliere dall'oblio ingratificato la lapide votata al compianto Dott. Giovanni Brusaporci è stata accolta da tutti con favore. Ci consta che alcuni cittadini si faranno promotori di un'adunanza, alla quale dovranno partecipare tutte le classi della popolazione, all'infuori e al di sopra di ogni competizione partigiana. Se così sarà, noi dovremo rallegrarci di avere eccitata la cittadinanza ad un'opera di civile e morale reintegrazione verso la memoria di un cittadino, che bene meritò del paese.

Albero di Natale — Le Presidenze di diversi Enti Morali hanno deliberato, anche per quest'anno, l'« Albero di Natale » a favore dei fanciulli poveri. La beneficenza adegna le passioni di parte, infonde e sterili, ed unisce, in un provvido intento comune, le migliori energie cittadine. E perciò la cronaca odierna registra plaudente questa fusione d'anime buone, elefantisi sopra la morta gora cittadina.

Da SAVIGNANO, 20 Dicembre 1905.

Al Cav. Virgilio Marzocchi è stata meritamente assegnata la Pensione Mauriziana, che in ogni anno viene concessa dal Ministero della Pubblica Istruzione ad un solo Direttore di Scuole Elementari.

Tutti quelli che furono alunni del Marzocchi, gli amici, il paese hanno visto con immenso piacere premiata l'opera, che il bravo insegnante e Direttore da più di quarant'anni presta a vantaggio della popolare educazione.

“ Per Regali „ al Ristorante Stazione.

CESENA

Per il Senatore Aventi — Domenica sera, nelle sale riservate del Caffè Forti, fu dato un banchetto all'on. avv. Aventi, per festeggiare la sua nomina a Senatore. La scelta degli intervenuti doveva esser fatta con questi due concetti: amicizia personale verso il convitato, dovendo la riunione aver carattere affatto intimo; e consenso con lui nell'omaggio alle Istituzioni (senza distinguere tra le varie gradazioni politiche, le quali — entro l'orbita di quelle — vanno dal moderato al radicale), essendo assurdo chiamare a festeggiare una nomina regia chi non riconosce e non rispetta il nominante. Il banchetto cordialissimo ebbe una caratteristica, che merita d'esser segnalata, tanto più che si onorava un avvocato eloquente e non mancavano — anzi — altri avvocati: non vi fu pronunciato alcun discorso! Ma il toccar dei calici bastò per significare all'on. Aventi tutta la calda simpatia dei convenuti per lui, che già sapeva quanto egli sia a Cesena generalmente e meritamente stimato ed amato.

Saggio musicale — Le scuole musicali, prima di essere riformate, vollero con un pubblico saggio dimostrare come in esse si insegnino e si impari.

Il programma della serata fu scelto bene, specialmente nella seconda parte, astrazione fatta della sinfonia di « Alard » un po' troppo lunga, e forse tale da stancare i due violini che si disimpegnarono però molto bene.

L'esecuzione dei pezzi d'insieme di Haydn e di Haendel fu accurata e si potrebbe dire anche ottima, se si badasse all'età dei trenta suonatori, e alla straordinaria fatica che dovette fare il Direttore M. Alessandro Masacci per affattare alunni, che non avevano mai suonato in orchestra.

Piacquero il notturno di Chopin suonato nel violoncello, il divertimento e la danza delle ore nell'opera la Gioconda eseguiti col flauto e col pianoforte e la fantasia della Lucia col contrabbasso, superando questo difficoltà non comuni.

Ma una lode speciale va data agli esecutori del quartetto — violino, violoncello, pianoforte, armonium — nella preghiera alla Vergine del Lefebure, eseguita con intonazione, sentimento e maestria, e ripetuta tra gli applausi generali.

In conclusione, serata riuscita con soddisfazione dei numerosissimi intervenuti. Speriamo che il Municipio voglia incoraggiare una tra le più belle arti, aiutare e migliorare la scuola.

Cattedra ambulante d'agricoltura — A tutto il prossimo Gennaio è aperto il concorso per il titolare: età non superiore ai 35 anni; laurea conseguita da tre anni almeno; stipendio annuo L. 3000, al netto da R. M. — Dopo l'esame dei titoli, i tre concorrenti giudicati migliori saranno invitati a tenere ciascuno una pubblica conferenza. La nomina, da farsi dal comitato direttivo dell'apposito Consorzio, sarà effettiva dopo l'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Mercati di bestiame — Per Decreto perfettissimo cessano d'esser considerate infette per afta epizootica le Parrocchie di S. Bartolomeo, Martorano e S. Pietro; e perciò i mercati di bestiame possono ritornare alla loro sede normale. Rimane infetta una sola stalla in S. Rocco, lontana due Km. dal mercato; ed anche ivi le bestie sono in via di guarigione.

Sempre per causa d' afta epizootica, sono stati sospesi i mercati di bestiame nella vicina Forlì.

Cenno necrologico — Martedì scorso, nell'età non tarda di 63 anni, è morto *Clemente Bosi*, conosciuto a Cesena come abile cuoco di casa Roverella. Oltre al merito col quale si distinse nell'arte sua, egli ebbe quello d'essere un ottimo uomo e cittadino. Soccorritore di consiglio e d'aiuto a' suoi compagni meno istruiti o meno fortunati, egli, principalmente per il loro bene materiale ed elevamento morale, ne promosse lo spirito di previdenza e di fratellanza, presiedendo per oltre quindici anni la Società di M. S. tra i cuochi e i camerieri, che egli, più di tutti, contribuì a svincolare da ingereenze ecclesiastiche — le quali ne facevano un'ascetica confraternita — ed a procacciare giuridico riconoscimento e vita civile. Militò nel campo monarchico liberale.

Adunanza di medici — Il 28 corr., avrà luogo in Municipio un'adunanza di medici del Circondario, con l'intervento del Dott. Umberto Brunelli appartenente al Consiglio amministrativo dell'Associazione tra i Sanitari delle Romagne, allo scopo di fondare qui una Sezione Circondariale.

Per gli orfani dei Sanitari — Fino al 15 Gennaio p. v., è aperto presso la Deputazione provinciale di Forlì il concorso ad un posto gratuito nel Collegio convitto per gli Orfani dei Sanitari in Perugia. Età non inferiore ai 7 anni e non superiore ai 15.

Orfanotrofio femminile — È aperto a tutto il 31 corr., il concorso al posto di seconda istitutrice: annuo stipendio L. 360 oltre l'alloggio e il vitto; nomina provvisoria, non essendo ancora approvato l'organico; età non superiore a 35 anni; patente normale di maestra.

Impieghi — Per i laureati in legge, che non abbiano superato i 28 anni d'età, è aperto, fino al 15 Gennaio p. v., il concorso a 50 posti di volontario amministrativo nelle Intendenze di Finanza. I posti sono assegnati sulle risultanze degli esami, i cui programmi sono ostensibili presso le varie Intendenze del Regno, le quali forniranno pure i necessari chiarimenti a chiunque ne faccia richiesta.

Movimento della popolazione — *Novembre*: Nati 108, morti 75, matrimoni 44; emigrati per lavoro 80.

Tra le Riviste — Non è una *reclame* a pagamento, dissimulata abilmente in una crocetta di cronaca, ma è un sincero e spontaneo impulso nostro che ci porta a segnalare l'ultimo numero della *Nuova Autologia* (16 Dicembre), per l'importanza e l'attrattiva di parecchi articoli che vi sono contenuti. Giovanni Marradi vi stampa il suo poemetto patriottico *Tito Speri*, « *Singe* » (signorina Codronchi) vi dà un saggio del suo libro le « Donne del risorgimento » parlando di *Anita Garibaldi*; Tommaso Salvini rivela « il segreto dell'arte rappresentativa » egli che lo ha così interamente posseduto; Giuseppe Lesca tratta di Giacinto Ricci Signorini, il poeta romagnolo e quasi cesenate l'amico nostro indimenticabile. Vi sono poi « *Impressioni d'Inghilterra* » del Segre, la « *Filologia moderna nelle università italiane* » del De Lollis, l'« *educazione dei Lavoratori e le università popolari* » del Brunialti, la « *nuova concezione della vita del Gropplari* », il momento critico della civiltà cinese e l'« *influenza giapponese* » dello Sforza, l'« *Italia fra gl'imperialismi* » di XXX; novelle, bibliografie, notizie.

Prestito a Premi — Al 31 di questo mese ha luogo la seconda estrazione del Prestito a premi a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Dante Alighieri. Già abbiamo detto degli scopi altamente civili ed umanitari cui mira quest'operazione finanziaria. Ora soggiungeremo solo che questo Prestito è circondato da ogni maggiore garanzia, che fu versata nella Cassa Depositi e Prestiti per esso un'ingente somma in contanti, e che il nostro principale Istituto, la Banca d'Italia, ha l'incarico d'amministrarlo. Il Prestito è, quindi, gerito con la più scrupolosa rettitudine.

Sono ancora da sorteggiare 6840 premi per Lire 3.139.565, e vi sono inoltre tanti rimborsi per L. 5.395.650, poichè a differenza di tanti altri prestiti, in questo le cartelle, mentre concorrono ai premit più vistosi, se non sono state fortunate,

vengono rimborsate non solo al loro prezzo nominale di L. 20, ma anche a prezzi superiori.

Non possiamo quindi consigliare ai nostri lettori miglior impiego di denaro, e li avvertiamo soltanto che le ultime cartelle si trovano presso le principali Banche Cambiovalute.

Banda militare — Domani Domenica, 24 la musica militare dalle ore 15.30 alle 17 in Piazza V. E. eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Militare — Manente
2. Valzer — Tres-Jolie — Waldtnfel
3. Atto 3° — Tresea — Paccini
4. Scena ed Aria — Saffo — Pacini
5. Fantasia — Mignon — Thomas
6. Polka — Delfina — Mastroiacomo

Lunedì, 25 nella piazza E. Fabbri dalle ore 15.30 alle 17 il seguente:

1. Marcia Militare — Antonini
2. Valzer — I Pattinatori — Waldtnfel
3. Fantasia — Guglielmo Tell — Rossini
4. Intermezzo — Manon Lescaut — Puccini
5. Atto I° — Ballo in Maschera — Verdi
6. Polka — Soldati Allegri — Faust.

LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA IN FIRENZE DUE VOLTE AL MESE
16 Dicembre

P. N. D., « *Betlem* » — L. Vannutelli, « *Le capitalazioni al Giappone (1854-99)* » — G. Falorsi, « *Firenze brutta* » — A. Avancini « *L'amenio inganno* » — B. Felice, « *Donne mediche avanti il principato* » — M. Petersen « *Fuochi fusti* » — D. G., « *Una nuova vita del Rosmini* » — M. Foresi, « *Una lettera del Lamartine al Niccolini* » — C. Bassi, « *Per Augusto Conti* » — R. Fornaciari « *Il prof. I. G. Isola* » — Ferroviaria — La direttissima Genova Milano — V. Sartini « *L'insegnamento della filosofia nei Licei* » — E. S. Kingswan, « *Libri e riviste estere* » — V., « *Rassegna politica* » — Notizie — P. Valle « *La Fede* ».

“ *Per Regali* », al Ristorante Stazione.

LA STRENNA

che dovrà allietare i nostri bimbi è in questi giorni la preoccupazione dei genitori. Ma non è soltanto la effimera lettezza di un'ora che noi dobbiamo procurare ai nostri figlioli. Essi dimenticheranno col tempo il fragile balocco ed i gravi pensieri della vita vera peseranno nell'animo loro crescendo col volger degli anni. Vogliamo invece che essi ricordino con tenerezza i loro anni d'infanzia e la dolce quiete famigliare di questi giorni? Il libretto della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni con sede in Torino Via Pietro Micca 9 starà ad attestare ai figliuoli che i genitori vollero veramente dare a loro un ricordo duraturo d'affetto ed un mezzo per fortificarli nei bisogni della vita.

La Cassa M. C. per le Pensioni mediante il modesto versamento di L. 115 al mese dà, dopo 20 anni, un sicuro ed inalienabile reddito vitalizio.

È in facoltà nostra di duplicare, triplicare, quadruplicare, quintuplicare questo reddito pagando L. 2,20, 3,80, 4,95, 5,40 al mese.

Non ci sgomenta il periodo di 20 anni poichè gli anni fuggono rapidi.

La Pensione, fu dimostrata dal Prof. Peano docente calcolo infinitesimale all'Università di Torino, sarà superiore a quella che può dare ogni altro istituto d'assicurazione.

« *Les Prevoyants de l'Avenir* » istituzione francese eguale alla Cassa Italiana, fondata nel 1881 conta ora 500 mila soci e 65 milioni di capitale.

Essa ad ognuno de' suoi pensionati ha distribuito, in quattro anni, L. 1340 mentre essi ne avevano versate sole L. 240 in 20 anni.

Come sia apprezzata dal Popolo Italiano la Cassa Mutua Coop. Italiana per le Pensioni lo dicono le seguenti cifre:

31 Dicembre 1893: Soci 1.702 Capitale L. 15.913.70
30 Novembre 1905: » 243.793 » » 20.813.965.45

È dunque vero che il libretto della Cassa Mutua Coop. Italiana per le Pensioni è la più bella ed utile stredda che ogni padre di famiglia possa regalare ai propri figli.

Statuti e programmi si possono avere gratis dall'Agentia sociale ASTRACEDI EPAMINONDA - Cesena, Via Chiaramonti 24.

“ *Per Regali* », al Ristorante Stazione.

— CARLO AMADUCCI. Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

La Ditta **ADELAIDE FABBRI** avverte la distinta sua Clientela che al 1° Gennaio 1906 traslocherà i suoi laboratori di SARTORIA e di MODISTERIA nel palazzo Galbucci in piazza del Teatro.

DIFFIDA

Corre voce insistente circa un supposto fallimento della Ditta BISULLI-FERRINI negozianti in legnami.

I sottoscritti tengono ad assicurare esser nato un equivoco colla fallita officina meccanica Zoffoli-Ferrini-Foschi.

Colla presente si crede di eliminare ogni pregiudizio che potesse esser sorto, poichè la sunnominata Ditta procede normalmente ne' suoi affari.

BISULLI-FERRINI.

Nella buvette Cecchini, o Bar Centrale, si trova, per le feste natalizie e di Capo d'anno, un assortimento completo e golosissimo di torroni, paste, panettoni, dolci di tutte le qualità.

Nella stessa *buvette* si bevono squisiti punch al cioccolato, vino brulè, punch all'arancio, e liquori esteri e nazionali di prima qualità, originali ed autentici.

OLIO DI OLIVA purissimo delle colline di Longiano — per acquisti rivolgersi al Sig. Montemaggi Pio, Piazza V. E., 19 — Cesena.

Premiata Pasticceria e Liquoreria

LUIGI TOMASINI

SUCCESSORE A SALVATORE RASI

PORTA F. COMANDINI - CESENA - GIÀ PORTA TROVA

In occasione delle Feste di Natale e Capo d'anno trovasi un grande assortimento per regali in

Panettoni uso Milano - Torrone in stecche uso Bologna - Torrone in stecche alla giardiniera - Torroncini di Cremona - Panspeziale vero catesino - Frutti canditi Genova - Mostarda finissima allo Zucchero - Conserva di frutta allo Zucchero - Cioccolata extra in giandula e pacchetti - Confetture finissime al liquore - Fondants - Liquori e Vini esteri e nazionali.

Svariato e copioso assortimento in paste e piatti dolci finissimi Pressi da convenire e da non temere concorrenza

BRASEY MARZIA

Confezione e lavorazione maglierie

Cesena - VIA MICHELINA, 14 - Cesena

Si fa un dovere avvertire la sua spettacolare clientela di esser in grado di eseguire qualsiasi ordinazione, avendo di recente fornito il suo laboratorio di nuovo e perfezionato macchinario.

Il Pasticciere RASI ARISTIDE avvisa la sua spettacolare clientela che ha posto in vendita MOSTARDA e MARMELATA di frutta delle nostre colline, da non confondersi con quelle composte di zucche e patate.

*Mostarda a L. 1.30 al chilo
Marmelata „ 1.20 „*

Vini Meridionali

— Vedi quarta pagina —

Teatro Eden

Tutte le sere recita.

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo
Sapone all'amido in commercio.
Vere cartoline-vaglia di L. 22 la Ditta A. BANFI Milano, espedisce
8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Suppletore al più dei sapori
esotici, il profumo della nat-
tività italiana. — Trecento da-
cchini e inimitabili. — Si vende
ovunque a centesimi 20 — 30
profumato.

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
lucido. Conserva la bianchezza.



CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana,
Mobili e tappeti di linoleum.

Oli e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone,
funi vegetali e metalliche.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 Giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,854 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia

1 premio	da Lire	125.000	- Lire	125.000
1 premio	"	100.000	"	100.000
2 premi	"	50.000	"	100.000
1 premio	"	40.000	"	40.000
7 premi	"	25.000	"	175.000
14 premi	"	20.000	"	280.000
43 premi	"	15.000	"	645.000
40 premi	"	10.000	"	400.000
39 premi	"	5.000	"	195.000
402 premi	"	1.000	"	402.000
482 premi	"	500	"	241.000
1 premio	"	325	"	325
2 premi	"	120	"	240
2915 premi	"	100	"	291.500
2890 premi	"	50	"	144.500
20200 obbligh.	"	20	"	604.000
25000	"	21	"	525.000
80000	"	22	"	1.760.000
88000	"	23	"	2.024.000
10000	"	24	"	240.000
9705	"	25	"	242.650

249746 premi e rimborsi per Lire . 8.535.215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Ban-
chieri e Cambia-valute locali.

IL PRESTITO A PREMI

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai
e della

Società "Dante Alighieri"

è garantito da cauzione in contanti presso la
Cassa Depositi e prestiti ed amministrato dalla
BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pa-
gherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

L. 8.535.215

perchè il piano di estrazione è così favorevole
che tutte indistintamente le cartelle devono
esser sorteggiate, sotto la sorveglianza dei
delegati del Ministero delle Finanze, del Tes-
oro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le
date delle estrazioni, il piano delle vincite e
tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a sem-
plice richiesta, ricevono gratis il bollettino
delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto pron-
tamente ed a norma di legge dalla Banca
d'Italia.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Dottor GIUSEPPE MANUZZI

Ambulatorio Medico-Chirurgo-Dentistico

dalle ore 8 alle 12.

CESENA - Via Albertini, 18.

Estrazione dei DENTI a tutte le ore.

CURA ELETTRICA

OCCASIONE FAVOREVOLE!!

Paolo Gusella di Domenico essendosi trasfe-
rito da Cesenatico a Cesena in Borgo Cavour N. 45

avverte

il pubblico e la sua Spettabile Clientela che la sua
Premiata Cantina — oltre ad un vasto assorti-
mento di Vini da lusso e da pasto, bianchi e rossi, no-
strani, toscani, pugliesi (Barletta e Squinzano), e della
Provincia di Avellino (Taurasi) è fornita di un tipo spe-
ciale di Vino rosso da pasto L. 0,25 il litro.

Vendita non inferiore a litri 25. — Servizio anche a
domicilio. — Prezzi di assoluta convenienza da non temere
concorrenza alcuna.



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N. 10